

OMOBONO DI CREMONA

(† 13 novembre 1197)

ADORAZIONE EUCARISTICA

P. = Presidente / **L.** = Lettore / **T.** = Assemblea

1. ESPOSIZIONE E INTRODUZIONE

Canto eucaristico all'esposizione

P. Benedetto Dio nei suoi santi,
ora e sempre e nei secoli dei secoli.

T. **Amen.**

P. Fratelli e sorelle, diamo lode al Signore, perché ha suscitato e suscita nelle nostre Chiese uomini e donne santi e, riuniti in adorazione davanti all'Eucaristia, invochiamo il dono di nuovi frutti al vangelo. Guida la nostra preghiera e la nostra riflessione la figura del mercante e poi penitente Omobono, patrono della città e della diocesi di Cremona. Ci aiuti a convertirci ogni giorno al Vangelo, ad avere come riferimento della nostra vita la croce di Cristo, ad amare i fratelli con carità vera e a costruire la pace.

P. Preghiamo.

P. O Dio, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai riconciliato a te il mondo,
ascolta la Chiesa riunita nel ricordo di sant'Omobono,
fedele discepolo del Signore crocifisso:
rendila vigilante nella preghiera,
perché scopra i fermenti di unità e di pace
che susciti nelle vicende del nostro tempo.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

2. «CONVERTITEVI E CREDETE AL VANGELO»

1L. **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,11-14)**

Fratelli, è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non lasciatevi prendere dai desideri della carne.

Breve pausa

2L. Dalla vita di Omobono «Cum orbita solis» del sec. XIII

Quando sant' Omobono svestì l'uomo vecchio e rivestì il nuovo (Ef 4,22-24), abbandonò il commercio del mondo e divenne mercante per il regno dei cieli (cf. Mt 13, 44-45). Il regno dei cieli, infatti, alcuni lo rubano con astuzia, altri lo strappano a forza (Mt 11,12), altri lo mercanteggiano, altri ancora, invitati, vi entrano prontamente, altri, pur non volendo, vi sono spinti a forza. Il nostro Maestro, invitandoci a questo commercio, disse: «Procuratevi amici con la disonesta ricchezza, perché quand' essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne» (Lc 16, 9). E in un altro passo dice: «Vendi tutto quello che hai e dallo ai poveri» (Lc 18,22).

Canto sul tema della conversione / penitenza, oppure canto a cori alterni del salmo 36

Signore, non punirmi nel tuo sdegno, *
non castigarmi nel tuo furore.
*Pietà di me, Signore, vengo meno; *
guariscimi, Signore: tremano le mie ossa.*
L'anima mia è tutta sconvolta. *
Ma tu, Signore, fino a quando? *
*Volgiti Signore, a liberarmi, *
salvami per la tua misericordia.*
Nessuno tra i morti ti ricorda. *
Chi negli inferi canta le tue lodi?
*Sono stremato dai lunghi lamenti, †
ogni notte inondo di pianto il mio giaciglio, *
irroro di lacrime il mio letto.*
I miei occhi si consumano nel dolore, *
invecchio fra tanti miei oppressori.
*Via da me, voi tutti che fate il male: *
il Signore ascolta la voce del mio pianto.*
Il Signore ascolta la mia supplica, *
il Signore accoglie la mia preghiera.
*Arrosiscano e tremino, i miei nemici, *
indietreggino all'istante.*

Adorazione silenziosa

3. «CHI VUOLE ESSERE MIO DISCEPOLO PRENDA LA SUA CROCE OGNI GIORNO»

1L. Dalla Vangelo secondo Luca (9,23-25)

In quel tempo Gesù disse: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? ²⁶Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Breve pausa

2L. Dalla vita di Omobono «Cum orbita solis» del sec. XIII

Quando venne la sua ora di affrettarsi dal pellegrinaggio alla patria... attese la fine della notte pregando fin verso le sei del mattino. Dall'inizio della Messa si prostrò mani e ginocchia a terra davanti al vessillo della croce: meditava così il prezzo del nostro riscatto pagato sulla croce, affinché colui che vinse per mezzo di quel segno di vittoria, lo rendesse degno della gloria eterna per la fede in lui. Il soldato si

prostrò davanti al Re, il servo davanti al suo Signore, l'accusato davanti al Giudice, il bisognoso di salvezza davanti al suo Salvatore. Pregando si prostrò e prostrandosi e prostrato pregò: il Sole che sorge da oriente visitò l'orante (cf. Lc 1,78), mentre spirava al canto del Gloria, il Signore lo glorificò.

Canto sul tema della preghiera o della croce, oppure canto a cori alterni del cantico di Fil 2,6-11

Cristo Gesù, pur essendo di natura divina, *
non considerò un tesoro geloso
la sua uguaglianza con Dio;
*ma spogliò se stesso, †
assumendo la condizione di servo *
e divenendo simile agli uomini;*
apparso in forma umana, umiliò se stesso †
facendosi obbediente fino alla morte *
e alla morte di croce.
*Per questo Dio l'ha esaltato *
e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;*
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi *
nei cieli, sulla terra e sotto terra;
*e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, *
a gloria di Dio Padre.*

Adorazione silenziosa

4. «AMA IL PROSSIMO TUO COME TE STESSO»

1L. Dalla Vangelo secondo Luca (12,29-34)

In quel tempo Gesù disse: «non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta. Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore».

Breve pausa

2L. Dalla Bolla di canonizzazione di Innocenzo III del 12 gennaio 1199

Partecipava alla Messa e alle altre Ore dell'ufficiatura a meno che lo trattenesse la preoccupazione di riportare la pace in città, per la quale si adoperava da vero uomo di pace, o lo trattenesse la possibilità di procurare elemosine per i poveri o qualche altra opera di misericordia. In vario modo ha esercitato la sua pietà sia verso i poveri che ospitava, curava e manteneva nella sua stessa casa, sia verso gli altri indigenti, ai quali da vivi non faceva mancare il dovere della sua affabilità e da morti era solito assicurare il beneficio della sepoltura, cosa alla quale si dedicava con devozione.

Canto sul tema della carità fraterna, oppure canto a cori alterni del salmo 111:

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.

*Potente sulla terra sarà la sua stirpe, **
la discendenza dei giusti sarà benedetta.
Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
*Spunta nelle tenebre come luce per i giusti, **
buono, misericordioso e giusto.
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
*Egli non vacillerà in eterno: **
il giusto sarà sempre ricordato.
Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
*Sicuro è il suo cuore, non teme, **
finché trionferà dei suoi nemici.
Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.
L'empio vede e si adira, †
*digrigna i denti e si consuma. **
Ma il desiderio degli empi fallisce.

Adorazione silenziosa

5. SUPPLICA

P. Invochiamo con fede Dio, principio e meta del nostro cammino, affinché ci guidi sulla via della giustizia e della pace. Preghiamo dicendo: *Tu sei, Signore, la nostra speranza.*

T. Tu sei, Signore, la nostra speranza.

3L. Padre, che accordasti a sant'Omobono la volontà di collaborare attraverso la propria testimonianza alla diffusione del tuo regno, conforta il nostro papa N., il nostro vescovo N. e tutti i ministri della Chiesa perché ci trasmettano il vangelo con fedeltà apostolica e coerenza di vita.

3L. Padre, che illuminasti sant'Omobono con la sapienza della croce del tuo Figlio, comunicaci lo spirito di gioiosa penitenza, per trasformare le nostre croci quotidiane in continue risposte d'amore al tuo disegno di salvezza.

3L. Padre, che infondesti in sant'Omobono il tuo spirito di mitezza e di pace, aiutaci ad accrescere il rispetto verso gli altri e a cercare sempre la concordia e la fraterna comprensione.

3L. Padre, che ci chiami a te attraverso i sentieri della giustizia e della pace, fa' che possiamo contemplarti un giorno con sant'Omobono nella patria beata.

T. Padre nostro

5. TANTUM ERGO E BENEDIZIONE EUCARISTICA